

# A-RITMISMO

**FELICE NITTOLO**

Testo  
**Goffredo Raimo**

EMME DI Laboratorio

Autorità Portuale di Ravenna  
Associazione Culturale “Ad Arte”

con il Patrocinato di:  
Provincia di Ravenna  
Comune di Ravenna  
C.C.I.A.A di Ravenna

# A-RITMISMO

**Felice Nittolo**

Maggio 2010

Testo:

Goffredo Raimo

Fotografie delle opere:

Gianfranco Banzola

Felice Nittolo

Stampa:

Tipografia Moderna Ravenna

**EMME DI Laboratorio**

via Salara, 33 – Ravenna

e.mail: robertamaioli@virgilio.it

realizzato con il contributo di





Il porto di Ravenna è parte della vita e della storia di questa città. Attraverso il suo Canale, il porto si insinua all'interno del tessuto urbano arrivando a lambire il centro storico di Ravenna e proprio dalla Darsena di città si coglie la vicinanza tra l'acqua e i monumenti che ci rappresentano nel mondo.

Questa vicinanza di luoghi, di persone, di traffici ha reso il porto uno degli elementi più significativi della vita, non solo economica, della città e che contraddistinguono il nostro territorio.

Il logo dell'Autorità Portuale è una vela, quella stessa vela che si trova su una delle tre navi della flotta imperiale rappresentate nel mosaico della Basilica di Sant'Apollinare Nuovo.

Anche per questo l'Autorità Portuale di Ravenna ha deciso di ospitare opere realizzate da alcuni grandi mosaicisti ravennati contemporanei. Perché il mosaico fa parte della storia di Ravenna, o meglio è la storia di Ravenna, perché il mosaico l'ha resa famosa e perché, oggi come ieri, si vuole promuovere una conoscenza, una tradizione, un lavoro che ci rendono unici e ci permettono di far conoscere questa eccellenza nel mondo.

*Giuseppe Parrello*  
Autorità Portuale di Ravenna  
Il Presidente

## ARTISTI e MAESTRI

Nel 1997 un gruppo di Guide, Accompagnatori Turistici e Interpreti decise di dar vita a un'associazione culturale: *Ad Arte*. Pensò fosse cosa buona rendere gli altri, colleghi e non, partecipi dell'impegno di educazione permanente che ognuno aveva assunto verso se stesso e verso i componenti del gruppo.

Così, negli anni, sono nati seminari, visite guidate, alcune pubblicazioni, numerose iniziative pubbliche, un contributo a meglio conoscere e a diffondere la conoscenza del nostro patrimonio, della nostra storia.

È un impegno non piccolo per una associazione che ha come unica risorsa la volontà, ma che è risultato meno difficile e più gratificante del previsto.

Infatti, l'esperienza ha dimostrato che sono tante le risorse umane disponibili, tante, insomma, le persone pronte a spendersi generosamente: studiosi affermati, giovani ricercatori, colleghi, insegnanti, artisti, artigiani, commercianti e altri ancora, energie a volte insospettite.

È così, cercando collaborazioni, che *Ad Arte* ha incrociato il Maestro Marco De Luca e il Laboratorio EMME-DI di Roberta Maioli. Le nostre reciproche intenzioni si sono incontrate e ha preso forma il progetto di questa rassegna, progetto al quale anche le Istituzioni hanno aderito: presentare nell'arco di due anni, quattro artisti del mosaico ravennate: Babini, Bravura, Nittolo e Notturmi. Purtroppo scegliere è stato necessario!

L'intenzione che ha guidato la rassegna è quella non tanto di valorizzare quattro artisti affermatissimi, di fama internazionale. Non hanno certo bisogno del nostro sostegno. A noi interessava mostrarli ad esempio, come testimoni di una cultura del mosaico di cui Ravenna è un fertile terreno; mostrarli come esponenti di una generazione di mosaicisti, "i ragazzi degli anni '70", divenuti esperti della tecnica del mosaico bizantino e di tutte le tecniche che hanno osato sperimentare.

Sono gli allievi della generazione di mosaicisti ravennati che, nell'immediato dopoguerra, in collaborazione con la Soprintendenza, ridiede vita ai nostri mosaici antichi, restaurandoli e diffondendone l'immagine fuori d'Italia, che si cimentò anche con il mosaico moderno sia interpretando opere di maestri contemporanei, sia, alcuni, interpretando se stessi.

Questa l'eredità che "i ragazzi degli anni '70" hanno raccolto e messo a profitto: studio e ricerca, maestri, e alcuni lo sono stati e lo sono anche istituzionalmente

nelle nostre scuole d'arte e nel restauro del mosaico antico. Maestri e artisti, grazie ai quali Ravenna è diventata sinonimo di mosaico e fa scuola al mondo intero.

Questa generazione, sulla scia dei suoi maestri ha costruito e continua a costruire la tradizione dell'arte del mosaico di cui Ravenna si fa giusto vanto.

Artisti però non ci si improvvisa: la libertà dell'artista deve, prima di manifestarsi, sottostare alla disciplina dello studio.

Per questo non si può non richiamare l'importanza della formazione, della scuola, quindi del ruolo e della responsabilità delle Istituzioni.

“Nessuna tradizione si costruisce, né resiste - e resiste se si rinnova - se mancano la formazione e la promozione della ricerca, se mancano i buoni maestri e i migliori sono quelli disposti ad essere “uccisi” per garantire la continuità dell'arte del mosaico, in questo caso, della civiltà *tout court*.

Per questa ragione *Ad Arte* ringrazia le Istituzioni che hanno appoggiato questo piccolo progetto sostenendolo idealmente, a volte materialmente.

E naturalmente deve sentirsi riconoscente verso il Maestro De Luca e il Laboratorio EMME-DI, in particolare verso gli artisti: l'arte è un dono, è la migliore consolazione della fatica di vivere”.

*Associazione Culturale “Ad Arte”*

*Nel 1984 Felice Nittolo, al II convegno internazionale dell'AIMC svoltosi in Belgio presso l'università cattolica di Louvain-la-Neuve, proponeva il movimento dell'A-Ritmo.*

*Agli albori del terzo millennio, Nittolo, accanto alle opere degli anni '80, decide di presentare "URUK" una installazione che ci riporta nel terzo millennio a.C., cioè alle origini del mosaico. Oggi l'artista sceglie di presentare, in questa mostra presso gli spazi MD, alcuni dei lavori realizzati in quel periodo e ispirati al movimento dell'A-Ritmo.*

*Per meglio trasmettere il pensiero e la filosofia del lavoro di Nittolo si trascrive di seguito il testo che scrisse il critico e storico dell'arte Goffredo Raimo (1937-1995)*

### **Nittolo: un'evoluzione di riferimento**

Conobbi Felice Nittolo venticinque anni fa, in uno splendore di "tessere solari", come subito scrissi della sua mostra personale alla galleria dell'Assostampa, nel palazzo della Provincia, in Avellino, città capoluogo della sua terra d'origine.

Gialli intensi sfumati nell'oro, richiami celesti e azzurri di cieli e di acque, stemperati nei verdi e negli ocra, parlavano, in pietra, colore e composizione, di una fascinosa sintesi di appartenenze e di esperienze, di trasporti che venivano da lontano e che palpitavano di presente. Le colline gelose della forte e antica gente d'Irpinia si motivavano di suggestiva storia musiva ravennate, rifrangendo lungo i lidi adriatici i preziosi richiami ieratici bizantini. Nittolo, partendo dal suo spazio d'origine, si era portato con sé il vigore, la genuinità e la vivezza di una creatività ribelle e vincente. Transitando nel perfezionamento accademico partenopeo, si è poi calato, a totale possesso, nella tradizione unica di Ravenna, nella gloriosa testimonianza di un mondo cristallizzato nel bello e nel mistero.

Nittolo ha dato a questo retaggio un respiro vivente, una dimensione aperta.

E così la tessera che si identifica nel colore si raccoglie e si sperde in forme senza limiti, in "aritmia", come il maestro Nittolo divenendo egli stesso caposcuola definisce il suo estetico scandire dello spazio e del tempo.

L'ho vista pervenire via via a sempre nuove avanguardie, quest'arte.

L'evoluzione espressiva ha trovato sempre rinnovati supporti e motivi, e la sua originalissima proposta ha saputo racchiudere valenze universali a tutto campo, oltre ogni frontiera, da New York a Louvain la Neuve, da Basilea alla Germania, da Parigi a Chartres, dall'Inghilterra a Washington, da S. Pietroburgo a Mosca, da Chicago al Giappone, e costantemente in tutta Italia. Oltre duecentocinquanta presenze in venticinque anni di intenso dialogo artistico a grande valenza innovativa e didattica.

Felice Nittolo offre all'arte antichissima del mosaico una linfa di coerente ed avvincente evoluzione formale, contenutistica e tecnica, immettendovi una creatività fresca, spontanea ed essenziale, storicamente filtrata, esteticamente gratificante.

L'opera di Felice Nittolo viene così a collocarsi in un'ottica di riferimento che non può non essere tenuta in conto da chi si cimenta oggi in questa difficile arte.

*Goffredo Raimo, (giugno 1995)*

## Esprimersi con il mosaico è possibile

Comunicare con la tessera è contemporaneità.

Quando, la mattina di venerdì 28 settembre 1984, il prof. Argan (in occasione della presentazione del segno di pace e d'amicizia fra i popoli), nella casa Melandri di Ravenna, asseriva: "il mosaico è in grado di suonare musica moderna... musica nuova..." "... di tutte le forme di Arte applicata il mosaico è forse l'unica che può essere considerata ARTE..."

"... il mosaico non nasce col cartone ma col mosaicista-artista..."

"... ha tutti i titoli per diventare linguaggio aulico..."

E, quando Palma Bucarelli aggiunse: "è deplorabile che i mosaicisti oggi si limitino a tradurre i cartoni di pittori famosi...", mi resi conto che le mie convinzioni di mosaicista-artista, ideatore, progettista ed insieme esecutore, finalmente trovavano degli alleati... e non di poco conto.

Ho voluto cominciare da queste affermazioni di illustri personaggi perché quello che dirò è molto vicino alle loro esposizioni teoriche.

La mia è una proposta meditata da alcuni anni, pensata, ripensata, sotterrata, ripescata, praticata come una lotta continua tra me, il mosaico e i mosaicisti.

La proposta è indirizzata principalmente alla A.I.M.C. che, se vorrà, potrà farla sua ma è soprattutto proposta culturale-sociale del contesto artistico contemporaneo.

Quando si parla di Arte, generalmente si intende "dipinto" ad olio.

Perché questo atteggiamento? Arte è qualsiasi forma di attività dell'uomo come riprova o esaltazione del suo talento inventivo e della sua capacità espressiva, per cui egli modifica se stesso e l'ambiente naturale secondo un rapporto drammatico, accompagnato da esigenze individuali o sociali di ordine logico o morale.

Ebbene, propongo un movimento Artistico che abbia all'origine la "tessera" come veicolo per esprimere un'idea.

Tessera di qualsiasi materiale, di qualsiasi forma, di qualsiasi dimensione; accostata e allontanata improvvisamente, costante e disomogenea nello stesso tempo-spazio.

Creare, generare, "dipingere" con la tessera che ha in sé il potere naturale di vivere per secoli.

Non pensiamo soltanto all'Arte applicata, ma all'espressione contemporanea, all'Arte moderna; ciò indica un particolare atteggiamento dell'Artista, e precisamente la sua volontà di adeguare la propria opera ai modi di pensiero, di azione, in generale di esistenza del proprio tempo, in quanto questi modi si distinguono dai modi tradizionali o del passato.

NOI VIVIAMO UN TEMPO!

I BIZANTINI NE HANNO VISSUTO UN ALTRO!

Dobbiamo trasmettere il nostro tempo che non è più fatto di Papi e Imperatori che facevano costruire il proprio monumento più grande e più costoso per dimostrare la propria potenza.

Oggi dobbiamo reagire alla immediata tradizione accademica, per aderire alle esigenze di una società e di una cultura che sono andate mutando con rapidità eccezionale e crescente, fino ad imporre un radicale rinnovamento nella concezione stessa dell'Arte.

Il movimento non è necessariamente musivo, parte dal musivo (tessera) ma vuole coinvolgere l'Arte in senso generale: Artista unico ideatore-esecutore del risultato, senza intermediari.

Movimento che dipende dall'aritmia... l'aritmia delle fasi della nostra vita: vita irregolare, improntata sulla fretta e sul risultato immediato. Movimento di ricerca e sperimentazione di tecniche e materiali contemporanei.

Il movimento non vuole essere "momento del mosaicista", ma momento creativo dell'Artista: movimento di reazione alla tradizione, alla perfezione, alla costanza, alle regole tutte.

Questo movimento si chiamerà: A-RITMISMO che vuol dire alterazione del normale ritmo, privo di ritmo, che non segue il ritmo normale... mancanza del disegno, solo forma, andamento, linea e colore... espressione del contemporaneo.

Ci sarà un manifesto che annuncerà le regole del movimento: regole fondamentali che sono da rispettare per esaltare ed entrare nell'A-RITMISMO.

Moltissimi sono gli elementi da affrontare e ampliare, ma lascio aperto l'argomento per chi vorrà dibattere tale proposta.

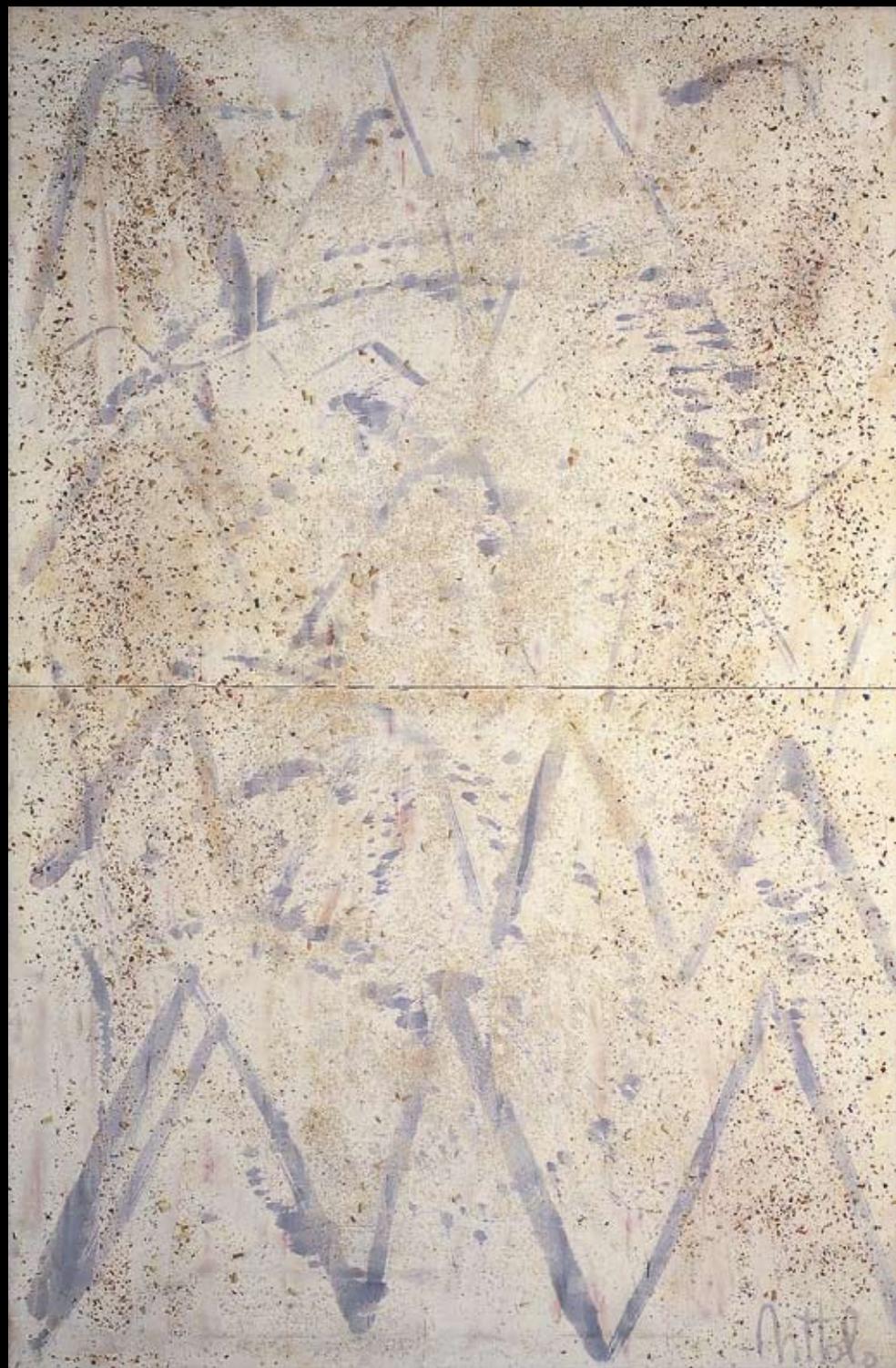
*Felice Nittolo, novembre 1984*





**OPERE**

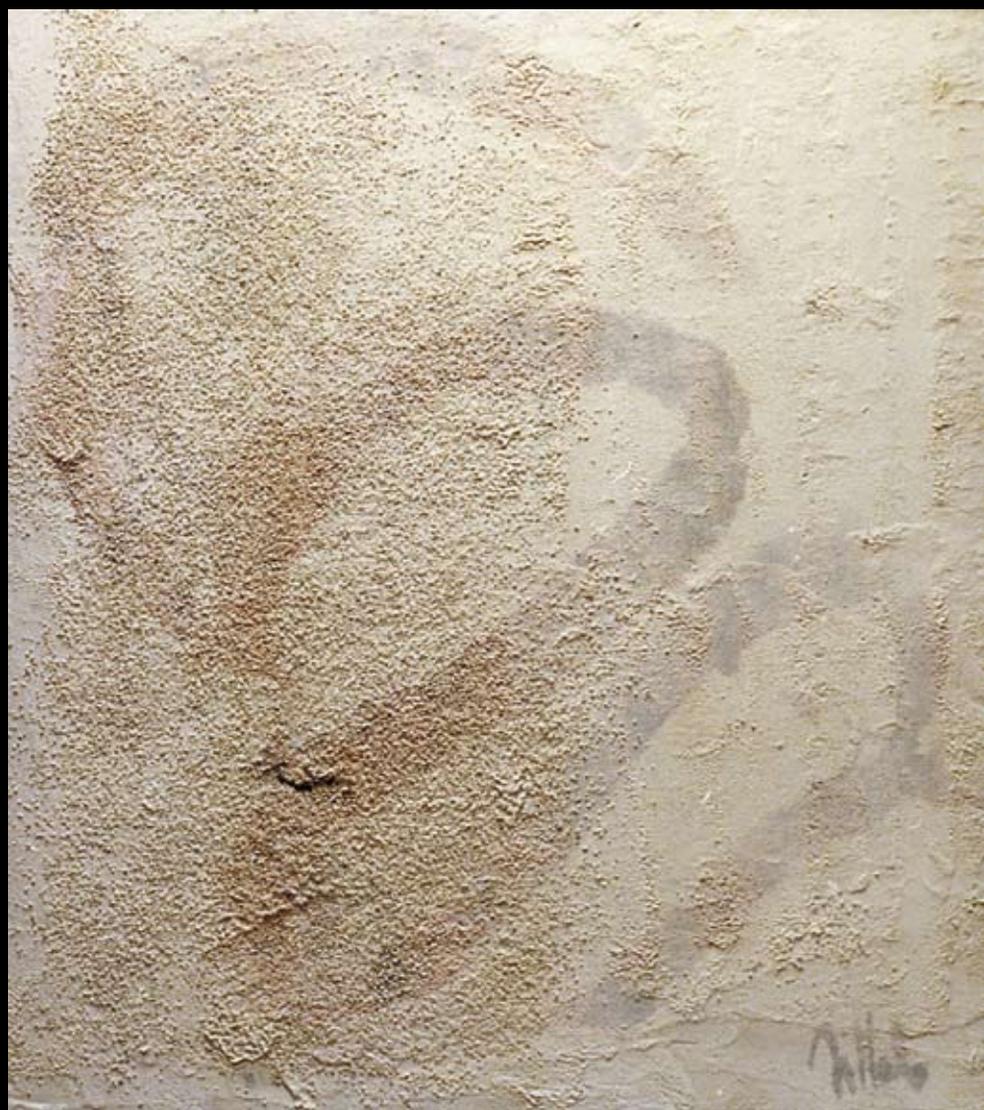
**Aritmismo**  
cm 315x216x5  
331-1985



**Aritmismo**

cm 85x75

326-1985



**Aritmismo**

cm 85x75

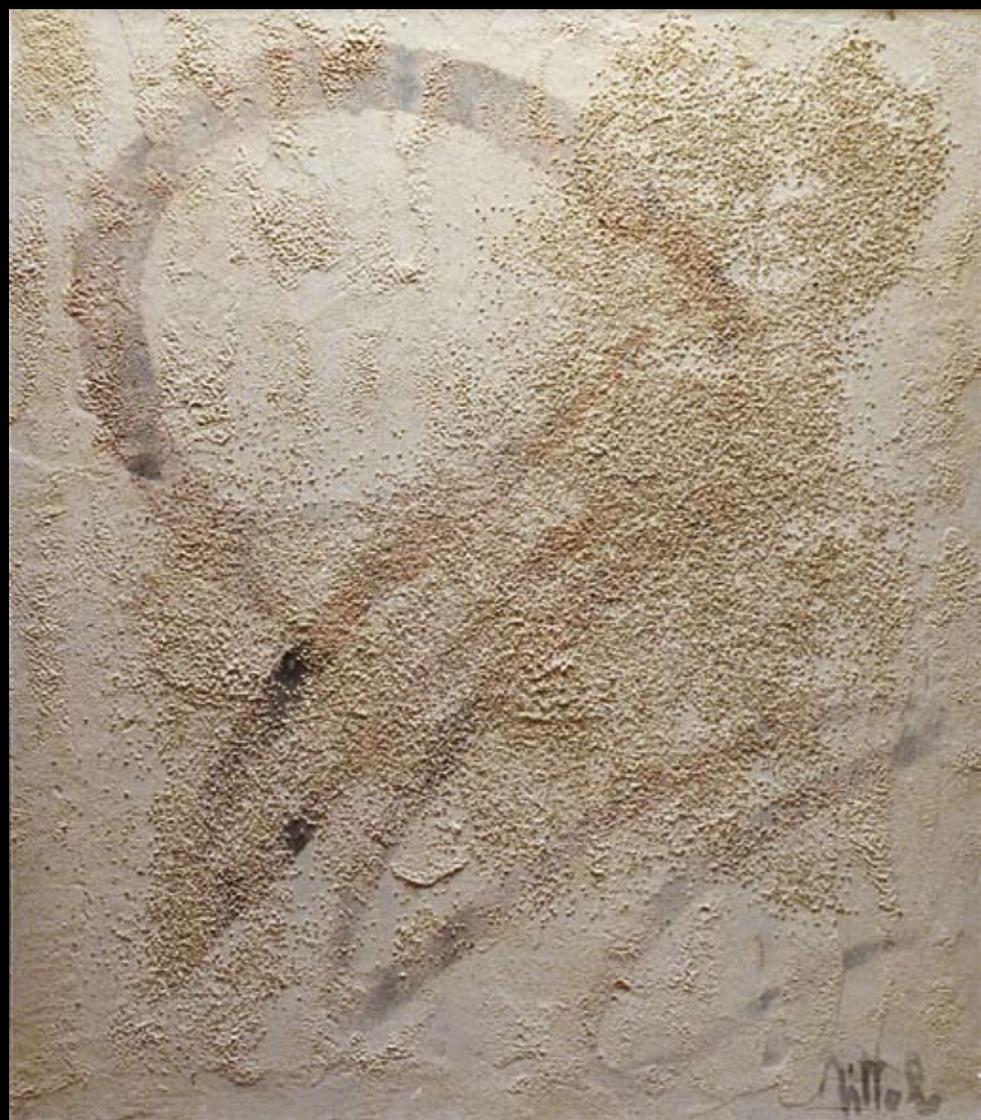
327-1985



**Aritmismo**

cm 85x75

328-1985



**Aritmismo**

cm 113x74

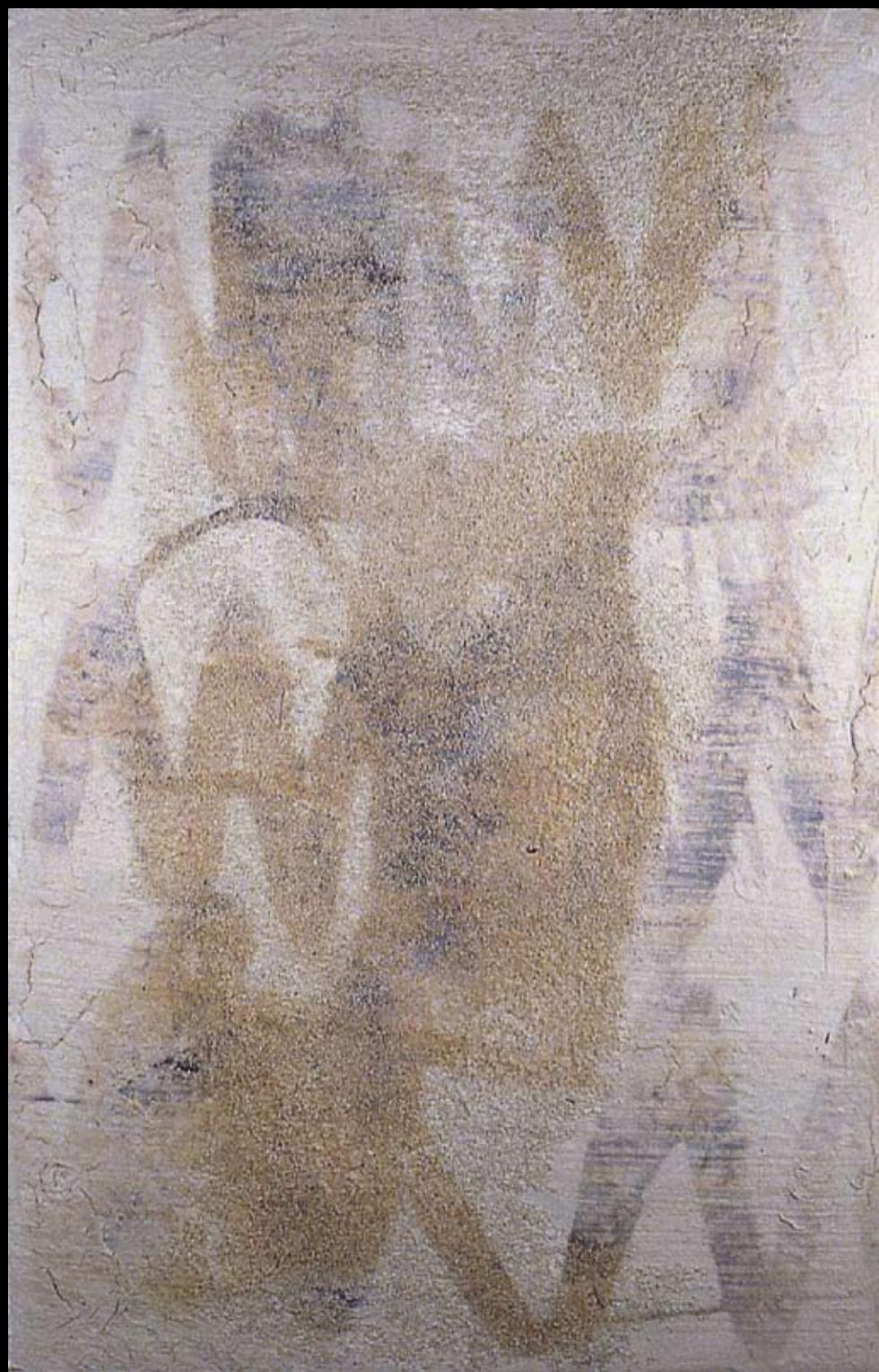
319-1984



**Aritmismo**

cm 113x74

324-1985



**Aritmismo**

cm 113x74

318-1984



**Aritmismo**

cm 85x75

333-1985



**Aritmismo**

cm 85,5x75

336-1985



**Aritmismo**  
cm 88,5x73  
332-1985

**Aritmismo**  
cm 85x75  
341-1985

**Aritmismo**  
cm 84x74  
337-1985

**Aritmismo**  
cm 85x75  
344-1985



**Aritmismo**

cm 86x47

323-1985



**Aritmismo**

cm 84x74,5

340-1985



**Uruk 2000**  
cm 84x116x58  
998-2000





*At the II international conference of the AIMC in Belgium at the catholic university of Louvain-la-Neuve in 1984, Felice Nittolo proposed the movement of Arhythmicism. In this exhibition in the MD spaces the artist has now chosen to present some of the works produced in that period and inspired by the Arhythmicism movement. In order to convey the thinking and philosophy behind Nittolo's work the text written by the critic and historian Goffredo Raimo (1937-1995) is produced below. At the dawn of the third millennium AD Nittolo has decided to present "URUK" together with the works from the nineteen eighties. "URUK" is an installation that carries us into the third millennium BC and back to the origins of mosaics.*

## **Felice Nittolo: a reference evolution**

I first met Felice Nittolo 25 years ago, amid a splendour of "solar tesserae", as I wrote soon after seeing his personal exhibition at Assostampa' a Art Gallery, inside the Palazzo della Provincia in Avellino, the chief town of his native district. Deep yellows shading into gold, pale blues and azures hinting at skies and waters, fading into greens and ochres, all spoke, stone, colour and composition, of a fascinating synthesis of a sense of belonging, of experience and of raptures from far back in time, pulsating with the present. The jealous hills of the strong and ancient people of Irpinia were taking in the evocative mosaic history of Ravenna, refracting the precious Byzantine hieratic hints onto the Adriatic shores.

On leaving his native space, Nittolo had taken with him the vigour, authenticity and liveliness of a rebellious, winning creativity. After passing through the Parthenopean Academy experience, he plunged into the unique tradition of Ravenna, the glorious testimony of a world crystallized into beauty and mystery, to possess it completely.

Nittolo has given this heritage a living breath, an open dimension: that is how the tessera that identifies itself with the colour gathers and loosens into shapes that stand no limitations, the "arhythmia", as master Nittolo, in becoming himself the founder of a school of thought, defines his esthetical scanning of space and time. This art I have watched reach ever newer avant-gardes, the expressive evolution always finding renewed support and reasons, while its unique proposition encompassed universal meanings, beyond all frontiers, from new York to Louvain la Neuve, from Basel to Germany, from Paris to Chartres, from England to Washington, from St. Petersburg to Moscow, from Chicago to Japan, and consistently throughout Italy. Over 250 appearances in 25 years of intense artistic dialogue to discover and pass on to others a worthy meaning.

Felice Nittolo offers the ancient art of mosaic a lymph of coherent and captivating formal evolution of shape contents and technique, bringing to it a fresh creativity, spontaneous and essential, historically filtered, esthetically gratifying.

Felice Nittolo's work has thus become a point of reference which can hardly be ignored by those who today want to try their hand at this difficult art.

*Goffredo Raimo, june 1995*

## **Expressing oneself with the mosaic is possible To communicate with the tessera is contemporaneity**

When, on the morning of Friday 28th September 1984, Professor Argan (in presenting the sign of peace and friendship between the peoples) stated at the Casa Melandri in Ravenna that “mosaic can play modern music... new music...” “... of all the forms of applied Arts, mosaic is perhaps the only one that can be considered ART...”.

“... mosaic is not born with the board, but with the mosaicist artist...”.

“... it has all the qualifications to become an aulic language...”.

It was when Palma Bucarelli added: “it is deplorable that today’s mosaicists should confine themselves to reproduce on board famous paintings...” that I realized my beliefs as a mosaicist-artist, creator, planner and at the same time executor, had at last found some allies, and that these allies were of no little significance.

The reason for starting with the statements of famous artists is that everything I am going to say is very close to their technical explanations.

I have long pondered on my proposal, thought about it, rethought it, buried it, unearthed it, practised it, in a never ending struggle between myself, the mosaic, and the mosaicists.

My proposal is directed mainly to the A.I.M.C. which can adhere to it, if it so decides to, but it is above all a socio-cultural proposal within the contemporary artistic context.

When talking of Art, it is implied this is an “oil” painting.

Why this attitude? Art is any form of activity by man as a confirmation or exaltation of his creative talent and of his capacity for expressing it, so that he modifies himself and his habitat according to a dramatic relationship, together with individual or social needs, logical or moral.

Well, I propose to create an Artistic movement where the original vehicle to express an idea is the “tessera”.

Tesserae of any material any shape, any dimension, put close to one another, and then suddenly placed apart, consistent and inconsistent at the same time-space.

Creating, generating, “painting” with the tessera which has within itself the natural power to live through the centuries.

Let us not just think about applied Art, but also about contemporary expression, about modern Art; this indicates a specific attitude by the Artist, his will to tune his work to the thoughts, actions, more generally to the ways of life of his time, inasmuch as these ways differ from traditional or past ones.

**WE LIVE IN THIS TIME!**

**THE BYZANTINES LIVED IN ANOTHER TIME!**

We must transmit our time, which is no longer a matter of Popes and Emperors, who had temples made lavishly to display their power.

Today we have to react to the recent academic tradition in order to fit in with the needs of a society and of a culture which have been changing at an exceptionally faster and faster

pace; we have to force a radical renewal in the very concept of Art.

The movement is not just about mosaic: it begins with the mosaic (the tessera), but it wants to involve Art in a general sense. The Artist being the only creator-executor of the result, with no intermediaries.

The movement relies on arhythmia... the arhythmia in our disorderly lives, marked by the hurry, based on getting immediate results. The movement is about searching for and experimenting contemporary techniques and materials.

The movement is not meant as a "monument to the mosaicist", but rather as a creative movement of the Artist, a movement reacting to tradition, perfection, consistency, to rules of any kind.

This movement will be called ARHYTHMISM, which means alteration of the normal rhythm, devoid of rhythm, not following the normal rhythm... lack of the drawing, only form, ... lines and colour... expression of contemporaneity.

A manifesto will enunciate the rules of the movement, which are to be respected in order to exalt and penetrate ARHYTHMISM.

Many are the issues to be tackled and investigated, but I will leave this subject open to those who will debate this proposal.

*Felice Nittolo, november 1984*

## ARTIST AND MASTERS

In 1997 a group of guides, tourist escorts and interpreters decided to set up a cultural association, which they called Ad Arte, with the aim of sharing their individual and collective knowledge with both colleagues and other admirers of art.

As a consequence, seminars and guided tours were organized, papers were published and various public events were staged in order to spread awareness of our history and our heritage.

This was not an easy task for an association whose only resource was enthusiasm and good-will. However, achieving results has proved less difficult and more gratifying than at first expected.

In fact, Ad Arte has been able to draw upon a wealth of human resources - eminent scholars. Young research workers, colleagues, teachers, artists, craftspeople, tradespeople and the like - who have all offered their services generously and have revealed unexpected energy.

It was on its quest for new art opportunities, that Ad Arte encountered the well known mosaic artist Marc De Luca and the Emme-Di mosaic studio of Roberta Maioli. All parties discovered that they had a common interest, which has been implemented, with the support of the Local Authorities, in the form of this exhibition, which will present, over a two-year period, four of Ravenna's mosaic artists; Babini, Bravura, Nittolo and Notturmi. The section was not easy and unfortunately choices had to be made! The underlying idea of the exhibition is not to promote the four artists, who are already internationally acclaimed in their own right and are certainly not in need of our support, but rather to portray them as testimonials of a generation of mosaic artists, "The 70's Generation", a product of Ravenna's fertile terrain, experts in the technique of Byzantine mosaic and in various other experimental techniques which they have employed over the years. They themselves are pupils of the immediate postwar generation of mosaic artists who, together with the Art Heritage Department, brought new life to Ravenna's early, historical mosaics, through their restoration and consequent promotion abroad. They also complemented this "renaissance" work with their own experiments in modern mosaics, both by interpreting contemporary masters and by creating their own masterpieces. This is the heritage which "The 70's Generation" recognized and remodelled through study and research. They are the Masters of Mosaic who have taught in our Schools of Fine Arts and have worked on the restoration of our early mosaics.

They are the Artists and the Masters who have helped to make Ravenna represent mosaics in the eyes of the whole world. This generation, following in the footsteps of its teachers, has built up and is continuing to promote the tradition of mosaics of which Ravenna can proudly boast. Artists, however, are not mere improvisations: artistic licence grows out of disciplined study. And this is why we must recognize the importance of their training, their schools and the role and responsibility of the Local Authorities. No tradition is built and no tradition survives without teaching, research and renovation. Good Masters are vital in this scheme of things - and the best are willing to "sacrifice themselves" in order for the art of the mosaic to survive. For this reason Ad Arte would like to render special thanks to the Authorities who have supported this small project through their moral and material support. And, naturally, Ad Arte would like to offer special thanks and gratitude to Marco De Luca and the Emme-Di Studio, and in particular to the artists: "Art is a Gift, the Best Consolation for Life's Fatigue".

*"Ad Arte" Cultural Association*



The port of Ravenna is part of life and history of this city.

Through its Canal, the port penetrates into the urban tissue up to the city centre of Ravenna and right from the City Dock you can catch the proximity between water and monuments which represent us worldwide.

This proximity of places, people, traffic has made of the port one of the most significant components of the city life - not only economical - which characterize our territory.

The Port Authority's logo is a sail and it is the same sail you can see over one of three ships of the Imperial fleet which are depicted in the mosaic of the Basilica of Sant'Apollinare Nuovo.

For this reason too, the Port of Ravenna Authority decided to house the works performed by some great contemporary mosaic workers of Ravenna. Because mosaic is part of the history of Ravenna, or better it is the history of Ravenna, because mosaic made it well-known and because, nowadays but also in the past, we want to promote a knowledge, a tradition, a work which make us unique and allow us to spread the knowledge of our greatness in the world.

*Giuseppe Parrello*  
Port of Ravenna Authority  
The President

# FELICE NITTOLO

www.felicenittolo.it



Nato il 15 maggio 1950 a Capriglia Irpina, ravennate per amore del mosaico, Felice Nittolo è uno dei principali artisti dell'arte musiva contemporanea.

Nell'arco della sua quarantennale ricerca artistica Nittolo si è imposto all'attenzione nazionale ed internazionale con una serie di proposte se non di rottura almeno fortemente provocatorie come l'Aritmismo (1984) e il manifesto della Nuova Tradizione (1992). Nittolo, pur difendendo l'autonomia del linguaggio musivo ha intuito le intime corrispondenze tra mosaico e teatro, mosaico e musica, mosaico e poesia.

Tra le numerose mostre personali e rassegne si segnalano le esposizioni alle fiere internazionali d'arte di Arco Madrid, Artefiera Bologna, Expo Arte Bari, Artexpo New York, Art 14 Basilea, Fiac Parigi.

1989/90 "Mosaico e Mosaicisti" nelle sedi del castello di Mesola, Antevilla Belvedere di Monreale, Rocca Roveresca di Senigallia, Palace du Commerce di Nantes, Istitute Cultural Italiani di Parigi, Musée de la Chartreuse di Doull Lille.

1992 è l'esposizione a Genova nell'ambito del 500° anniversario della scoperta dell'America.

1995 "Pictor imaginarius et musivarius" al Palazzo della Provincia di Ravenna.

1996 "Always mosaic" nella sede di Casa Italia ad Atlanta nell'ambito della XXVI Olimpiade.

1997 "Nuove contaminazioni" Musei comunali di Udine e "Oggetti del desiderio" mosaico e design alla Pinacoteca comunale di Ravenna.

Tra le scenografie vanno ricordate le collaborazioni dell'artista con Ravenna Teatro, la Compagnia Drammatico Vegetale e Ravenna Festival "Mosaico di scena" con Vinico Capossela.

"Byzantium" Urban Glass Contemporary School of Design di New York. Seguono "Avellana" nella Chiesa del Carmine di Avellino e "Murarie" Galleria d'Arte Moderna Repubblica di San Marino.

1998/99 "Bisanzio" mostra antologica itinerante di grande richiamo storico-culturale.

1999 "ArteNota" RavennArte e Fondazione Bevilacqua la Masa, installazione presso gli ex magazzini dello zolfo Almagià, Ravenna.

2000 "Sculture viventi" performance all'Arte Fiera di Bologna.

"Abellinum", installazione, catacombe della Basilica Paleocristiana di Prata P.U. Avellino  
"Bisantium", Pallant House Gallery, Chichester, West Sussex, Gran Bretagna.

"Mosaic, a living art", Royal Albert Memorial Museum, Exeter, Gran Bretagna.

"Byzantium Faventia Venetiae", Galleria Circolo degli Artisti, Faenza, patrocinio dei comuni di Faenza, Avellino, Ravenna e Capriglia Irpina.

"Mosaic, a living art", Sheffield Galleries & Museum Trust, Ruskin Gallery, Sheffield, Inghilterra.

“Byzantium Faventia Venetiae”, Galleria Faculty, Università della California, San Diego, USA.  
“Piccolo”, Galleria Flux, San Diego, California, USA.  
“Crocefissione giubilare”, installazione, Corte Palazzo esposizioni, Faenza, Ravenna.  
2001 “MeditAzione” installazioni, Galleria Fabbri e Basilica S. Agata Maggiore, Ravenna.  
“Centoportemorte”, Chiesa del Carmine, Assessorato alla Cultura, Comune di Avellino.  
“Omaggio a Sinibaldi Leone” Castello Caracciolo, Montefredane, Avellino.  
“Dovadola invita Ravenna” Oratorio di S. Antonio, Provincia di Ravenna, Dovadola, Forlì, Cesena.  
“Il pensiero la parola l’arte” Galleria Arti visive, Foggia.  
“Collezione d’arte della Provincia di Ravenna” Centro Congressi, Ravenna.  
2002 “Segnalibri d’artista” nelle sedi di Villa Bruno a Napoli, Regione Campania.  
“Artisti a Torino” Palazzo delle esposizioni, Comune di Torino, Regione Piemonte.  
“Mosaico in scena”, Azione teatrale e musicale, RavennArte, Comune e Provincia di Ravenna  
“Ad Arte” Magazzini del sale, col Patrocinio del Comune di Cervia e Provincia di Ravenna.  
“Terra di Mare” circoscrizione del mare, Comune di Ravenna.  
2003 “Il suono del silenzio” Assessorato alla Cultura, Galleria d’Arte Moderna, Palazzo Albertini, Forlì e Galleria d’Arte Moderna Nuovo Segno, Forlì.  
“Il suono del silenzio”, Museo d’Arte di Kawagoe e Museo d’Arte Moderna di Saitama, Giappone.  
2004 “Scrittura di luce-scultura di luce” galleria Collins, Glasgow, Scozia.  
“Incantamenti” Galleria del museo Internazionale di Tuzla, Bosnia Herzegovina.  
“Vestigia” Antico convento di San Francesco, Assessorato Cultura, Comune Bagnacavallo, Ravenna.  
“Kalligraphia” galleria dell’Immagine, palazzo Gambalunga assessorato cultura, Musei comunali, Rimini Italiani Artist in the north West, XVI Art Walk Olimpia, WA.  
2005 “Ceramicomosaico” Chiesa di S. Maria delle Croci, comuni di Faenza, Cervia, Ravenna.  
“Il ritratto della SHOAH”, Magazzini del sale, Cervia. Assessorato Cultura Comune di Cervia.  
“Luce Bizantina a Oriente” Galleria ORIE, Tokyo.  
“I colori della città” niArt Gallery, Ravenna col patrocinio Assessorato Cultura Comune di Ravenna.  
XVII Art Walk, Olimpia WA col patrocinio ufficio cultura di S. Francisco.  
Tre generazioni, Nittolo, Zilio, Cherchi, Dadamo Woltz Gallery, Seattle, WA.  
Fonda a Ravenna la niArt Gallery, cura le ricerche storiche e le mostre finalizzate al recupero e alla valorizzazione di Maestri Mosaicisti del novecento.  
2006 “Open Studio”, percorsi nell’Arte Contemporanea, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comuni di Russi, Faenza e Ravenna.  
Arte Sacra, biennale nazionale, Comune e Diocesi di Pistoia, Ass. culturale Damaris. A cura di Giampaolo Trotta.  
“Augusto Bartolotti” (1909-1986) a cura di, retrospettiva a 20 anni dalla scomparsa del “Poeta del ferro”.  
“Mete di Grano”, Torre normanna di Summonte, patrocinio Regione Campania, Provincia di Avellino, Comune di Summonte.  
“Il nero e l’oro” niArt Gallery, Ravenna. Patrocinio Comune e Provincia di Ravenna.  
“Maestri Mosaicisti” a cura di, mostra-documento tenutasi alla niArt Gallery, con catalogo e ricerca storica del “gruppo mosaicisti” dell’Accademia attivo dal 1940 al 2008.  
2007 “Vetri” omaggio al mosaico, niArt Gallery, Ravenna, patrocinio Comune e Provincia di Ravenna.  
“Acqua è” Viterbo, Installazione cortile Chiesa di San Carluccio, patrocinio Comune e Provincia di Viterbo, Regione Lazio.

“Mosaici contemporanei nei luoghi del mosaico antico” Museo Archeologico Nazionale di Altino, Venezia. Soprintendenza Archeologica del Veneto.

“A la lumière de Ravenne” Tour Saint-Nicolas, Paray-le-Monial, Francia.

“Ravenna 2007” Fiat 500 con Sva group Ravenna. Torino, lancio mondiale della nuova Fiat 500. Il ritorno di un mito, in occasione dei cinquant’anni dalla prima Fiat 500.

“Pilchuck 2007” Felice Nittolo introduces a kayak in mosaic, D’Adamo/Woltz Gallery Seattle WA. Mosaico e ceramica, mostra collettiva itinerante nelle città francesi di Limoges (Pavillon du Verdurier), Tulle (salle municipale inpassé latreille), Gueret salle de la senatore rie.

“Trasposizioni” mostra a cura di, mosaici di Ines Morigi Berti, tenutasi presso la niArt Gallery 2008 “Vedo Nero”, Ravenna Bella di sera, niArt Gallery, Ravenna.

“Premio Luciano Masi” Giornalismo di guerra, Cervia, Provincia di Ravenna, Regione Emilia-Romagna.

“Un premio per il mosaico” Punta Marina Terme, Ravenna.

“Vento d’Occidente” Felice Nittolo e Tomo Hirai Istituto Italiano di Cultura, Tokyo, patrocinio Comune di Faenza.

“Mosaico Ritrovato” mostra alla niAr Gallery, a cura di, opere di Lino Melano (1924-1984).

“Vento d’Occidente” Felice Nittolo e Tomo Hirai, Meitetsu Art Gallery, Nagoya, patrocinio Comune di Faenza.

“Vento d’Occidente” Felice Nittolo e Tomo Hirai, Yamaki Art Gallery, Osaka, patrocinio Comune di Faenza.

“Omaggio alla mia terra” castello medievale, Comune di Capriglia Irpina, Avellino.

“MosaicAzione” performance, video installazione in alcuni luoghi del centro storico di Ravenna, patrocinio Comune e Provincia di Ravenna.

“Diari di Bordo” a cura di, “Ravenna e Mosaico”, mostra documento di Romolo Papa (1923-1996) tenutasi alla niArt Gallery Ravenna.

2009 “Orme del 900” a cura di Enzo dall’Ara, casa natale di Mussolini, Predappio Forlì.

“Fiat 500” Orié Gallery, Tokyo, col patrocinio dell’Istituto Italiano di Cultura e del Comune e Provincia di Ravenna.

“MosaicAzione” video installazione, Comune di Faenza, Provincia di Ravenna, centro storico.

“Fiat 500”, Fiat Café, Tokyo.

Festival del cinema italiano, Tokyo film festival, Istituto Italiano di cultura Tokyo.

“Acqua e mosaico, installazione sull’acqua, cripta Basilica di San Francesco, Ravenna-Mosaico.

“Gifra”, giornate filateliche ravennati, Dante Alighieri, Almagià, Ravenna.

“Ravenna-Mosaico”, nuove opere musive al Mar, museo d’arte della città di Ravenna, a cura di Claudio Spadoni.

“Colloqui di luce” mostra e pubblicazione, a cura di, omaggio ad A. Rocchi (1916-2005).

“Fiat 500 il ritorno di un mito” niArt Gallery, Comune e Provincia di Ravenna.

“Un attimo, un tempo diversi” Palazzo Pretorio Comune di Chiavenna, a cura di Crene pBelli.

2010 “Olocausto” niArt Gallery, Comune e Provincia di Ravenna.

“Puerto Sebastian” il mito di San Sebastiano nell’arte contemporanea, museo Sandro Parmeggiani, Renazzo di Cento (FE) a cura di Lucio Scardino.

“Uomo-Video” Performance, Arte fiera di Bologna.

“Mediterraneo” Arcotel, Linz (A), a cura di Agneta Kreischer.

“VINicola” Galleria Artecontemporanea 9CENTO, Avellino, Comune di Capriglia Irpina, Provincia di Avellino